



Bari, 21 maggio 2012

Al Direttore Generale Asl Brindisi
Dott.ssa Paola Ciannamea

Al Direttore Generale Asl Lecce
Dott. Valdo Mellone

L'abominevole crimine commesso a Brindisi contro Melissa, Veronica, Vanessa, Selena e le altre giovani studentesse della scuola Morvillo Falcone, è una ferita insopportabile per tutti noi, che da giorni interroga e tormenta le nostre coscienze e richiede risposte immediate e rassicuranti. Sempre un attentato, un atto di violenza sono inaccettabili e ripugnanti, ma quello che è accaduto a Brindisi è talmente straordinario per vigliaccheria e malvagità che rischia di farci perdere la fiducia nella ragione e mandare in crisi il nostro concetto di umanità.

E proprio in momenti così duri e difficili da sopportare per le nostre coscienze e in contrasto con questa estrema crudeltà, abbiamo bisogno di attaccarci alla vita, abbiamo bisogno di gesti di profonda umanità, come quelli del personale medico, infermieristico e amministrativo delle ASL di Brindisi e Lecce, che sin dal primo momento hanno soccorso le studentesse e si sono prese cura di loro, dei loro compagni di scuola, dei genitori, degli insegnanti, scossi, atterriti, feriti.

E' doveroso esprimere a nome mio personale e della Giunta regionale la profonda gratitudine nei confronti Vostri e di tutti i professionisti che a vario titolo sono stati coinvolti nei soccorsi e nelle cure prestate alle ragazze e per l'intervento tempestivo, professionale ed umano, mantenendo la necessaria lucidità, davvero difficile in situazioni del genere.

In questi due giorni spesso ho pensato a loro, al personale della nostra Sanità, a coloro che sono sempre un punto di riferimento imprescindibile per la cura e la salute dei cittadini. Ho pensato agli psicologi dei presidi che instancabilmente, notte e giorno, stanno aiutando i ragazzi e le loro famiglie, cercando di lenire i dolori e di alleviare le angosce e lo stress cui sono sottoposti. Ho pensato ai medici del 118 e alla tempestività con cui sono intervenuti, pochi minuti dopo l'esplosione, a restituire fiducia. Ho pensato ai medici del Perrino di Brindisi, alla loro professionalità, all'abnegazione e alla sensibilità che continuano a dimostrare nei confronti delle studentesse, che non sono mai sole. E non è la prima volta che i medici del Perrino si rendono protagonisti di atti di generosità e di cura straordinaria, come quando accolsero da Tirana gli undici lavoratori albanesi ustionati. Ho pensato alla caparbietà dei medici del Vito Fazzi di Lecce, che non si arrendono alla morte, e stanno accompagnando tenacemente Veronica nel suo viaggio di ritorno alla vita.



E tutti loro, i medici, gli infermieri, i lavoratori della Sanità pugliese, rappresentano in queste ore per tutti noi il trionfo della vita che non si arrende, l'ultimo baluardo di coraggio, speranza e solidarietà contro chi ci vuole schiavi della paura. Rappresentano quella scintilla di umanità di cui sentiamo un grande bisogno, dopo il terrore disumano e sacrilego dello scorso sabato.

Per questo sento il dovere morale di ringraziarli, a nome del governo regionale e di tutta la comunità pugliese.

Grazie di cuore!

Nichi Vendola